



Un tuffo nel Sud, dalle bellezze senza fine di Capri al fascino selvaggio della costa del Cilento, passando per l'eleganza di Positano e Amalfi. Quaggiù, il mare turchese della Campania felix si apre in un'infinità di spazi, in cui si condensano secoli di storia, le vicende di uomini eccezionali e i lunghi silenzi di una natura ancora sorprendentemente protagonista

*Apri gli occhi e vedi il Salto di Tiberio. A destra, oltre la punta della Penisola Sorrentina, il profilo del Vesuvio porta dritto a Napoli e, poi, fino a Ischia. A sinistra una curiosa abitazione rosso-ocra che si erge a mezzacosta tra il verde della vegetazione e il blu del mare. Dietro le fanno da guardia i Faraglioni. Vista e rivista, abitata, adulata, sognata, ma Capri è sempre stupenda. Osservata dal mare, è addirittura imbarazzante. L'isola prescelta dagli dei, dagli imperatori e dagli uomini che chiude a sud il più bel golfo dei mari italiani. Diretta la prua dell'imbarcazione verso sud, lo sguardo si perde nel turchese di questa parte del Tirreno, fino a scoprire altri lidi, meno affollati, più nascosti, ma, forse proprio per questo, ancora ricchi di angoli segreti. La maggior parte dei diportisti dirige per sud sud est, verso le magiche Eolie. Quei pochi che scelgono una rotta più verso oriente, dritti su Punta Licosa, avranno la sorpresa di costeggiare uno dei tratti di costa più affascinanti dell'intera Italia continentale. Il Cilento, alto e ricco di piacevoli paesini, è una scoperta continua. Ognuna delle numerose torri costiere invita a proseguire ancora. Grotte, spiagge, cale deserte, spiagge solitarie. In una dolce discesa verso il piacere di navigare.*

ALISEI srl  
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy  
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824  
www.alisei.com - info@alisei.com

# CAPRI E CILENTO



FOTO BARTHEL

La grotta di Cala Pozzallo (due miglia a est di Marina di Camerota). Nelle prime ore del mattino questa cavità assume un'intensa colorazione turchese

di MICHELE TOGNOZZI

Salerno è adagiata in un'angolo tra montagne che arrivano fin sul mare. La costiera amalfitana, subito visibile sulla destra, invita ben presto a riprendere il mare. L'efficiente imbarcazione della South Star è già pronta nei pontili presso il Circolo Canottieri Irno. Il porto, commerciale prima che turistico, è così ampio da poter comodamente contenere un campo di regata. Un su e giù tra le boe, però, non è il nostro scopo. La nostra prua dirigerà prima su Capri, distante appena 24 miglia di splendida costa, poi verso sud, nelle solitarie atmosfere di Punta Iscoletti, l'estrema punta del Cilento che chiude a nord il Golfo di Policastro che già richiama la contorta Calabria. Un salto di 64 miglia, seguito da altre 50 lungocosta per tornare poi alla base di partenza. La rotta formerà sul display del Gps cartografico un triangolo turchese di 140 miglia di perimetro, in cui convivono diversi ambienti, tutti ugualmente affascinanti. Una rotta per una parte classica (Costiera e Capri), per l'altra alternativa (Cilento) che insieme costituiranno un piacevole diversivo, specialmente in piena estate. Impensabile, comunque, iniziare questa crociera senza un'adeguata scorta di mozzarelle di bufala (ottimo, al riguardo, il minimarket subito dietro i Cantieri Oriente dove si trova la base South Star) e di vini locali, Fiano e Falanghina in primis. Controllata l'imbarcazione (per acquisti d'emergenza c'è uno shiphandler all'interno dei Cantieri) è il momento della partenza.

**Amalfi, Ravello, Positano, quando il mare seduce**

Appena un miglio dall'imboccatura del porto commerciale di Salerno

ed è già meraviglia. Le maioliche della cupola della chiesa di San Giovanni Battista a Vietri sul Mare risplendono della luce del mezzogiorno. Subito dopo il porticciolo di Cetara inviterebbe già a una sosta, ma ci sarà tempo al ritorno. Doppiato Capo d'Orso si apre l'ampio golfo dove sorgono Amalfi, Maiori e Minori e dove si specchia la suggestiva Ravello, arrampicata sul balcone più invidiato della Costiera. La memoria torna subito a quelle Quattro Repubbliche, dette marinare, di cui appunto Amalfi fu la capostipite. Mille anni fa: fu allora che i marinai di questa borgata iniziarono per primi a utilizzare nei nostri mari la bussola (invenzione cinese portata in Europa, come molto altro, dagli arabi) per la navigazione e a redigere apprezzati codici marittimi. Amalfi è uno spettacolo continuo, con le case che si inerpicano lungo la montagna, in valloni stretti e dirupati su cui si ergono torri (cospicua quella dello Zirro), ville, chiese e case dalle posizioni ardite. Al centro il campanile e la facciata del Duomo che fungono da centro di gravità tra terra e mare. Il porto è sicuro, anche se scomodo con forte Grecale. Se capita di costeggiare la Penisola sorrentina con vento forte da nord o nord est, occorre prestare attenzione alle violente raffiche che precipitano in mare, soprattutto in corrispondenza dei capi e dei valloni nel crinale (Golfo di Amalfi e, più avanti, Positano). Proseguendo la navigazione, si arriva a Capo Conca, sormontato da un'altra torre cinquecentesca. Qui è possibile ancorarsi (1) in 12-14 metri d'acqua per un bagno e, se c'è bel tempo, una visita alla Grotta Smeralda, che si apre proprio sul lato nord della cala. Ancoraggio suggestivo ma alquanto affollato in agosto, per cui conviene proseguire verso Positano. Furore (2) è tanto inavvicinabile quanto imperdibile. Via mare (vi si



Il punto di ristoro del "Pirata" a Porto Infreschi (Cilento)

**CAMPANIA FELIX ANCHE IN CUCINA**

D'obbligo, per una crociera in Campania, citare la cucina locale, impreziosita da ingredienti unici che rappresentano i vertici massimi della cultura gastronomica mediterranea. A Capri e in costiera amalfinata la scelta dei ristoranti classici è ampissima. Oltre al già citato Paolino a Marina Grande di Capri, notiamo anche Da Gemma (tel. 081 8370461) e Verginiello (tel. 081 8370944) a Capri. A Salerno citiamo l'ottimo ristorante pizzeria Del Golfo (tel. 089 231581), ideale per una pizza al rientro dalla vostra crociera. Si trova a poca distanza dal porto commerciale. In Cilento, A' Tartana (tel. 0974 973024), nella simpatica borgata marinara di Pisciotta a Mare (attenzione, però, al porto, praticabile con pescaggio massimo di 1,50 metri, altrimenti meglio restare alla ruota in 6-7 metri d'acqua di fronte alla spiaggia). Da segnalare, nel menù, il vino bianco locale e i gamberoni ai pomodorini. Del ristoro Pozzallo a Marina di Camerota, ricordiamo soprattutto le melanzane ripiene e gli spaghetti ai frutti di mare. Per il pesce fresco dipende da cosa ha offerto in giornata il mare.



FOTO BARTHEL

Una parte delle abitazioni costruite sulla roccia a Furore. Poco sopra si trova la villa che fu di Anna Magnani

arriva comodamente anche via terra) l'unica soluzione è scendere a terra con il tender, lasciando un compagno a guarda dell'imbarcazione. L'ancoraggio (40 metri di fondale, anche sottocosta) di fronte a questo fiordo, che si insinua nella montagna, è infatti impossibile. La suggestione del luogo, nonostante il ponte stradale che ha creato un "arco moderno" al suo ingresso, è enorme. La bianca villa, in alto sulla scogliera, che fu di Anna Magnani, invita a lasciarsi attrarre dallo stretto budello che penetra per centinaia di metri nella montagna. In fondo ci sono gli edifici di una vecchia cartiera, riadattati egregiamente da Lega Ambiente per un centro di educazione ambientale (per informazioni tel. 089 8304711). Ci sono anche due bar, di cui uno esercita anche funzioni di ristorante su prenotazione (tel. 368 451542) per un'indimenticabile cena notturna. Lasciato il tender sulla coloratissima spiaggia di ghiaia, è possibile seguire il sentiero che risale la stretta vallata, su cui scende l'alveo di un torrente in secca. Pare quasi di entrare nelle viscere della terra restando però sul mare: una simbiosi pressoché perfetta di elementi naturali. Tornati in barca (e dato il cambio al compagno, che finalmente potrà vedere tanta bellezza), è ora di proseguire verso Positano, annunciato però prima dall'altrettanto invitante Praiano (3), porticciolo di pescatori in cui vale la pena concedersi una sosta, dando fondo in 10 metri d'acqua davanti alla spiaggia. Superato Capo Sottile si entra nell'ampia baia di Positano, annunciato da numerosissime imbarcazioni alla fonda sui corpi morti prospicienti il paese "verticale". Un ormeggiatore vi verrà presto incontro per assegnarvi un gavitello libero. Andremo a terra con il tender per una passeggiata indimenticabile. Ripreso il mare è d'obbligo avvicinarsi al mini arcipelago dei Galli

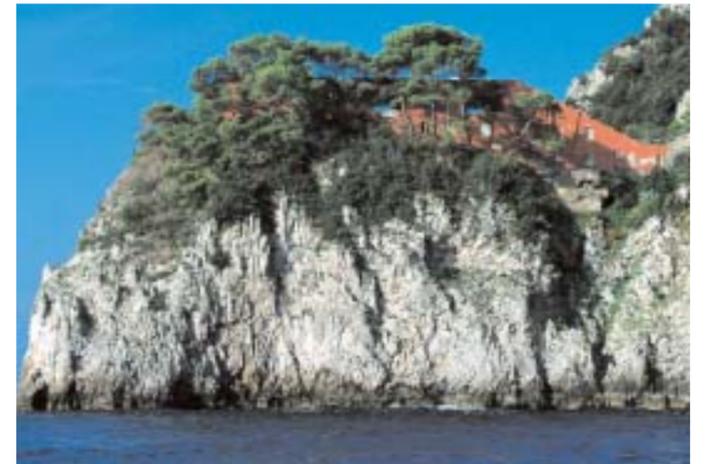
(4). Qui, in teoria, l'ancoraggio è proibito, visto che gli scogli su cui sorge la villa che fu del grande ballerino Rudolf Nureyev, fanno parte dell'Area Naturale Marina protetta di Punta Campanella. Per un breve bagno, però, spesso viene chiuso un occhio e, al massimo, vi faranno disancorare senza minacce di multe. Attenzione, però, perché il fondale è comunque notevole e occorrerà dar fondo in una quindicina di metri d'acqua. Sconsigliabile l'ancoraggio, sia ai Galli che in qualunque altro angolo della Costiera con forte Libeccio o Scirocco, visto che il mare si alza notevolmente, provocando anche una fastidiosa risacca. In quel caso occorre rifugiarsi ad Amalfi, Cetara o Salerno. Ormeggiare proibito allo Scoglio Vetara (zona A della Riserva). Tutte le belle 5 miglia di costa tra Punta Santa Elia e Punta Campanella sono zona B, per cui l'ancoraggio è consentito solo in zone regolamentate. Dopo aver costeggiato lo Scoglio Isca, con l'ormai decadente villa che fu dei De Filippo, si arriva a uno dei più piacevoli ridossi della zona: Marina di Cantone (5), sottostante il bel paesino di Nerano, arroccato sulle verdissime pendici di Monte Santo Costanzo. Qui troverete alcuni dei migliori ristoranti dell'intera costiera, che si avvalgono di irripetibili ingredienti naturali, baciati dal sole della zona. Famosi sono i pomodorini di Santa Agata sui Due Golfi, da gustare con le tipiche fresse napoletane. Lasciato Nerano, si apre il vasto Seno di Ieranto (6), ultimo ridosso della Costiera, situato proprio sotto Punta Campanella, l'estremità occidentale della Penisola. Le profondità sono notevoli, così come l'affollamento. Stupenda, a questo punto, la vista su Capri, distante ormai solo tre miglia. Il colpo d'occhio sul Golfo di Napoli è indimenticabile, specialmente se, come è probabile, sarete arrivati sin qui al tramonto.



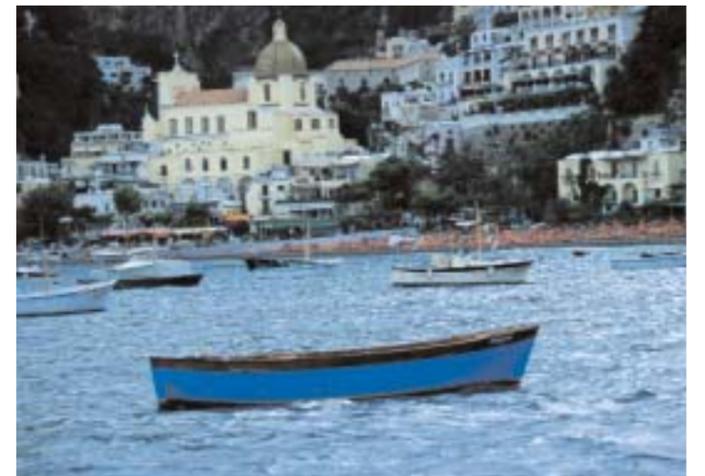
Porto Infreschi: in questa splendida cala sgorgano alcune sorgenti sottomarine di acqua dolce. In primo piano il pontiletto curato da Lega Ambiente



Cala del Buondormire, sicuro ancoraggio presso Capo Palinuro



La famosa Villa di Curzio Malaparte, costruita su Punta Massullo a Capri



Piccoli gozzi alla fonda davanti a Positano

### Capri, la bellezza fatta isola

Nel mondo ci sono migliaia di isole, innumerevoli scogli e calette. Poche, però, condensano in appena tre miglia di mare, quale è appunto la lunghezza ovest-est di Capri, una tale superba bellezza. Il verde rigoglioso dei boschi che si arrampicano su Monte Solaro (m. 589 sul mare) e Monte Tiberio (m. 334), da cui dipartono scogliere verticali a strapiombo su un mare subito profondo, è incastonato di ville di ogni tipo, che rappresentano l'eredità di una belle époque, in cui quest'isola era tappa imprescindibile del Gran Tour d'Italie della nobiltà e della borghesia europea. In nessun altro posto al mondo l'opera dell'uomo si è così bene inserita in un ambiente naturale unico. Di gente ce n'è sempre tanta, sia in inverno (7.500 abitanti) che in estate, ma nulla toglie al fascino di un'isola che, vista dal mare, pare davvero lo scoglio delle sirene di Ulisse, in grado di ammaliare qualunque navigante. Il contorno profilato costiero propone diversi ancoraggi, tutti sotto la costa franca da pericoli. Occorre, però, informarsi sulle restrizioni alla navigazione, visto che in alcuni casi la locale Autorità Marittima (Locamare 081 8370226) proibisce l'ancoraggio davanti a zone di particolare rilevanza ambientale. Lasciando l'isola a sinistra, dal nostro primo incontro al salto di Tiberio (proprio sotto la superba Villa Jovis, che occupava ben 7.000 metri quadrati, fatta costruire dall'imperatore romano presso Punta del Capo), si nota la Villa di Curzio Malaparte, costruita nel 1938-40 dall'architetto Adalberto Libera, in spettacolare posizione, su Punta Massullo (7). Un capolavoro riconosciuto dell'architettura mondiale che, per colori, forma e prospettiva, si integra perfettamente con la natura circostante. Neanche mezzo miglio e si arriva ai celeberrimi faraglioni (8), di cui quello di mezzogiorno ha un arco perfetto al cen-

tro. Le profondità del braccio di mare tra i faraglioni e la costa (Punta Tragara) sono notevoli e vi si può transitare senza rischi. Segue l'ardita Via Krupp (progettata da Emilio Mayer per conto dell'industriale tedesco Krupp, proprio quello dei cannoni..., anche lui amante di Capri) che da Marina Piccola sale, in un'impressionante serie di tornanti fino alla Certosa e ai belvedere dei Giardini di Augusto. Dopo i ridossi di Marina Piccola (frequentabili con vento forte dai quadranti settentrionali, dando fondo in 8-12 metri su alghe) si scorre la costa a precipizio del Monte Solaro fino al faro di Punta Carena, tratto in cui si aprono alcune delle numerose grotte dell'isola. La costa occidentale (comune di Anacapri) risale verso nord per un miglio e mezzo, intervallata dall'ampia Cala del Rio (12 metri di fondale). Doppiata Punta dell'Arcera, inizia la costa nord dell'isola. In questo tratto si trova la celeberrima Grotta Azzurra (9), visitabile con i barchini locali. Di lì un miglio e mezzo ci separa da Marina Grande. Il porto dell'isola è sempre ingolfato da traghetti, aliscafi e yacht a motore, per cui occorre prestare molta attenzione all'ingresso, specialmente nell'ora del rientro. All'interno del porto si trovano i pontili del porto Turistico di Capri. Con venti meridionali si può comunque ormeggiare alla fonda, in 10 metri d'acqua, a sinistra del porto. A terra imperdibili le passeggiate, la salita in funicolare fino alla famosa Piazzetta Umberto Primo, il viaggio ad Anacapri per la vertiginosa strada che si arrampica sulla parete di Monte Cappello. Tra i ristoranti, imperdibile Paolino (Via Palazzo a Mare, verso i bagni di Tiberio, tel. 081 8376102), in una profumata limonaia a Marina Grande. Da non perdere anche i panini di Aldo, sempre a Marina Grande. Fatte le provviste del caso è ora di spiccare il salto di 64 miglia verso Punta Iscoletti, estremità sud del Cilento.

### Cilento, tra grotte e paesini accoglienti

La barca dirige verso sud est, spinta probabilmente da un buon vento settentrionale. Superata Punta Licosa (10), contornata dall'omonimo isolotto con faro cospicuo, inizia il Cilento, uno dei tratti di costa più affascinanti, selvaggi e meno consociuti d'Italia. Conviene dirigere subito a sud, riservando il piccolo cabotaggio lungocosta per la tratta di ritorno. Sfilano, quindi, San Marco di Castellabate, Ogliastro, Agnone, Acciaroli (attenzione alle secche a sud del porto), Casal Velino, Ascea, Pisciotta. In fondo al golfo di Casal Velino sorgeva anche la città di Elea (11) (per i romani Velia), centro culturale della Magna Grecia, fondato da emigranti focesi, che dette vita alla famosa scuola filosofica eleatica. I piaceri della costa e del clima non lasciano dubbi sull'efficacia del pensiero di Senofane e discepoli. L'imponente promontorio di Palinuro, sormontato da un potente faro e da un cospicuo semaforo, segna l'inizio del tratto più affascinante del Cilento. La ferrovia abbandona la costa, la strada carreggiabile lo farà tra poco. Palinuro, narra Virgilio, era un pilota di Enea che proprio qui dette la vita, durante il viaggio mito della civiltà latina. Dopo il promontorio (spettacolare Cala Fetente (12), 12-15 metri di fondale, con l'ennesima grotta di questi lidi), spunta l'ottimo ridosso della Molpa (l'angolo migliore (13) è tra l'isolotto Il Coniglio e la bella Cala del Buondormire). Inutile chiedersi la ragione del toponimo, visto che 4-5 metri di fondo di solida sabbia e una serie di stupende spiagge, sovrastate dall'imponente parete della Molpa, invitano a trascorrere qui un'intera giornata. In sole 4 miglia si è Marina di Camerota, preannunciata da una serie di bianche spiagge (del Mingardo, Arconte, La Calanca) intervallate da tratti rocciosi. Dopo il bel porticciolo, inizia il

tratto più selvaggio del Cilento, praticabile solo via mare o attraverso i sentieri dell'omonimo Parco Nazionale. Dopo Torre Zancale, una delle nove torri costiere fatte costruire nella seconda metà del XVI Secolo dagli spagnoli, si apre un ampio seno (14), diviso in due cale: a sinistra Cala Pozzallo, a destra Cala Bianca. Si tratta di due ottimi ancoraggi, sicuri con venti settentrionali e poco frequentati. A Cala Pozzallo si apre l'ennesima grotta, dalle stupende venature azzurre nelle prime ore del mattino. Quasi nascosto, in fondo alla spiaggia di ghiaia, si apre l'omonimo ristorante (tel. 0974 936126), assai discreto, con il suo gruppo elettrogeno nascosto che fornisce l'energia sufficiente per cucinare piatti indimenticabili, da gustare al chiar di luna nel silenzio più assoluto. Tra Cala Pozzallo e Cala Bianca si apre la piccola Ansa di Santa Caterina, dove sgorga una sorgente d'acqua dolce sottomarina. I locali immergono bottiglie sotto la superficie iniziale (salata) per riempirle d'acqua potabile. Un mare da bere, nel vero senso della parola. Il fenomeno si ripete a Porto Infreschi (15), la cala più spettacolare di questo tratto di costa, situata appena superata Punta Iscoletti. La cala, aperta solo a Scirocco, offre un sicuro riparo. L'acqua, limpida in una serie di toni che vanno dal verde al turchese, è freschissima in superficie (per la presenza delle sorgenti d'acqua dolce) e calda in profondità. Un curioso fenomeno che, alla fine del bagno, assicura quasi una doccia naturale. Nell'ansa di sinistra del Porto vi è il punto di ristoro del Pirata che, su prenotazione, assicura anche una cenetta a base del pesce eventualmente pescato in giornata. Infreschi, sede di un centro di Lega Ambiente, vale da solo la crociera sin quaggiù. Le impervie alture dell'interno, impreziosito dal giallo e dal verde della profumata macchia mediterranea, separano questi lidi dal resto del mondo. Per fortuna.

# INFORMAZIONI UTILI

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- **Guida ai mari di Italia meridionale, Malta e Tunisia**  
Jacques Anglès - Zanichelli Editore - La Libreria del Mare
- **Nauticard, Portolano, Guida dei Mari d'Italia**  
www.nauticard.it

## CARTOGRAFIA ESSENZIALE

• Istituto Idrografico 914	(Fiomicino-Punta Licosa)	1:250.000
• Istituto Idrografico 915	(Licosa-Capo D'Orlando)	1:250.000
• Istituto Idrografico 10	(Ischia-Punta Licosa)	1:100.000
• Istituto Idrografico 11	(Punta Licosa-Diamante)	1:100.000
• Istituto Idrografico 127	(Golfo di Napoli)	1:60.000
• Istituto Idrografico 132	(Capri)	1:25.000

## INTERNET

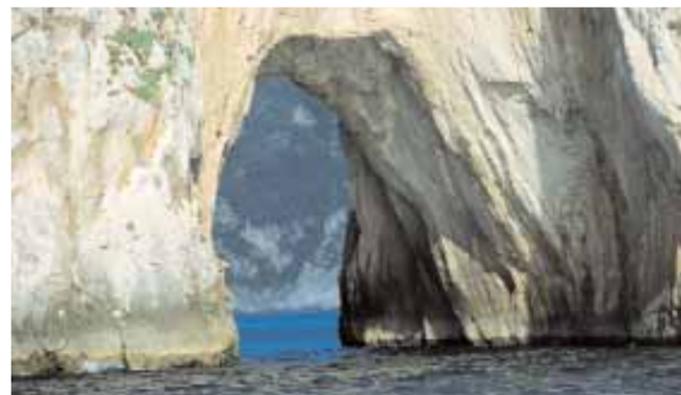
http://www.capri.net - http://www.cilento.it  
http://www.amalfi.it - http://provinciadisalerno.starnetwork.it/

## BOLLETTINI METEO

Vhf canale 68

## METEO

In estate il Tirreno Meridionale è spesso soggetto a un regime di venti deboli, con prevalenza comunque del Maestrale sullo Scirocco. Quasi assenti (a parte nel Golfo di Napoli) le brezze termiche, sostituite spesso da venti da nord che scendono dalle alte costiere, in raffiche che, in corrispondenza dei capi e dei golfi più pronunciati, possono arrivare a 30 nodi. Con vento forte dal secondo e terzo quadrante, occorre prestare attenzione alla navigazione lungo la Costiera Amalfinata e il Cilento. I ridossi non sono molti e occorrerà rifugiarsi nei porti di Salerno, Acciaroli, Amalfi o Marina di Camerota. In inverno, il vento può diventare particolarmente violento, sempre da NW o SE, ed è bene non farsi sorprendere sopravvento alle coste a strapiombo.



L'arco naturale nel faraglione di Mezzogiorno a Capri



Tramonto su Marina di Camerota (sullo sfondo l'imponente Capo Palinuro)



L'ingresso del fiordo di Furore. Nell'orrido scorre in inverno un torrente



L'Oceanis 361 della South Star alla ruota a Porto Infreschi



Vietri sul Mare: al centro la cupola rivestita di maioliche della chiesa



In tutto il Cilento l'acqua assume una tonalità turchese (qui Cala Bianca)

## CHARTER

Alisei srl

Via Galliera 17 - 40121 BOLOGNA  
www.alisei.com info@alisei.com

## TURISMO

Azienda Autonoma Soggiorno Capri Tel. 081 8375308  
Azienda Autonoma Soggiorno Amalfi Tel. 089 871107  
Azienda Autonoma Soggiorno Salerno Tel. 089 224744  
Pro Loco Palinuro Tel. 0974 931121  
Pro Loco Marina di Camerota Tel. 0974 932900  
Guardia Medica Marina di Camerota Tel. 0974 609482

## DISTANZE FONDAMENTALI

Napoli-Capri	16	mg
Capri-Positano	12	mg
Capri Marina Grande-Salerno	26	mg
Salerno-Stromboli	114	mg
Salerno-Punta Licosa	26	mg
Punta Licosa-Palinuro	22	mg
Palinuro-Stromboli	74	mg
Palinuro-Punta Iscoletti	8	mg
Palinuro-Stretto di Messina	108	mg

## DIVING CENTER

Capri Capri Diving Club 081 8373487  
Capri Centro Sub 081 8376911  
Praiano Diving Center La Boa 089 831901  
Palinuro Centro Sub Palinuro 0974 976075  
Palinuro Centro Pesciolino Sub 0974 976075  
Marina di Camerota Diving Club 0974 932605  
Camera Iperbarica Camerota 0974 931057



Ancora Furore: sullo sfondo il ponte stradale della via costiera

PORTO	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
<b>CAPRI</b> Porto Turistico	081 8377602	300	50	2-8	Acqua, gasolio, benzina, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, servizio meteo, parcheggio barche a terra, officine, ristorante
<b>CAPRI</b> Marina Piccola	081 8370226 (locamare)	-	-	8-12	Ridosso dai venti settentrionali, linea bus per Capri e Marina Grande, ristoranti
<b>POSITANO</b> Rada	089 875486	-	-	6-10	Ormeggio a gavitelli predisposti o alla ruota, ristoranti
<b>AMALFI</b> Porto	089 873091 871366 (locm.)	300	40	2-5	Acqua, gasolio, benzina, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, parcheggio barche a terra, officine, ristoranti
<b>CETARA</b> Porto	089 9811320	15	7 m	4-5	Acqua, servizio meteo, ristoranti
<b>SALERNO</b> Porto commerciale	089 224544 (compamare)	1700	20 m	5-8	Acqua, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, Travel lift, servizio meteo, parcheggio barche a terra, officine, ristorante
<b>SALERNO</b> Masuccio Salernitano	0899811320 Cvs 089225739 Lni	410	20 m	5-6	Acqua, gasolio, benzina, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, parcheggio barche a terra, ristoranti
<b>AGROPOLI</b> Porto	0974 826810 (circomare)	1100	40 m	1-6	Acqua, gasolio, benzina, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, parcheggio barche a terra, officine, ristoranti
<b>ACCIAROLI</b> Porto	0974 904210 904477 (locm.)	160	20 m	3-6	Acqua, scivolo, gru alaggio, parcheggio barche a terra, officine, ristoranti
<b>MARINA DI PISCIOTTA</b> Porto	0974 973834 (locamare)	100	10 m	1,6	Banco di sabbia all'ingresso. Acqua, scivolo, parcheggio barche a terra, officine, ristoranti
<b>PALINURO</b> Porto	0974 938383 (circomare)	100	20 m	2-5	Acqua, scivolo, gru alaggio, servizio meteo, ristoranti
<b>MARINA DI CAMEROTA</b> Porto	0974 9920211	200	20 m	1,5-4	Acqua, gasolio, benzina, scivolo, gru alaggio, servizio meteo, parcheggio barche a terra, officine, ristoranti

# da Capri al Cilento

